

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

La persecuzione poliziesca

Riportiamo dall'egregio *Avvenire* questo gravissimo articolo:

Se dobbiamo credere ai canti di giubilo dei giornali anticlericali, una nuova e più fiera persecuzione contro i cattolici è imminente. Alla Camera il ministro Finocchiaro Aprile, tenendo bordone a parecchi furibondi mangiapreti, ha dichiarato esplicitamente di voler frenare il « clero politicante. » Il ministro Pelloux si ostina sempre peggio nell'equiparare le società cattoliche alle società sovversive. Il fisco, in molte città, sequestra inesorabilmente i giornali nostri, e il magistrato dichiara intangibile la massoneria. Ora si agita la questione delle bandiere nelle chiese, e il Governo sta escogitando repressioni e pene ai sacerdoti che non lascieranno entrare nel luogo santo le bandiere di società massoniche, anticlericali e repubblicane, benché tricolori. Che più? Lo stesso ministro dell'agricoltura si mette nella partita e inventa le Casse agrarie per distruggere le Casse rurali cattoliche. Come corona a tutto, il ministro dei culti si arroga il diritto di revocare i placet e gli *exequatur*, cioè di gettare in Italia i germi dello scisma.

Questo ammasso di soperchierie e di iniquità sarà tradotto nel minor numero di leggi possibile; e il perché ce lo dice un ingenuo ufficio, il *Corriere di Napoli*: « Osserveremo che sotto l'aspetto politico ci sembra che il guardasigilli si sia apposto bene, poiché l'impunità contro certe mene, che sfuggono alle sanzioni penali, hanno ravvivato certe audacie, le quali non calmate a tempo potrebbero, non già compromettere l'esistenza dello Stato, troppo salda oramai, ma cagionare torbidi inutili e dannosi, che vanno prevenuti e perciò evitati. »

Nella dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, la quale finora formava il codice sacro del liberalismo, è scritto che « nessuno può essere punito per atti che la legge non proibisce. » Con questa disposizione i dottrinari del secolo scorso credettero di tagliare per sempre i nervi alla tirannide, la quale nella sua essenza è il regime dell'arbitrio. Ma avvenne che i popoli, non trovando più vietato dalle leggi degli uomini ciò che la legge di Dio inibisce, si abbandonarono allegramente alla morale laica, mentre d'altro lato i governi, vantandosi pure d'un liberalismo a tutta prova, non cessarono mai dal governare col braccio della polizia.

Il mass. 33 Finocchiaro Aprile continua il sistema. Non sono forse in regola colla legge i preti e i clericali? Pur troppo, dice l'anticlericalismo, sono in perfetta regola. E che fare allora? Una cosa semplicissima: colpire anche « certe mene che sfuggono alle sanzioni penali. » Predicare l'amore e la fedeltà al Papa, soccorrerlo nella sua povertà, pensare e volere con Egli pensa e vuole, promuovere il movimento cattolico, fondare istituti di previdenza e di aiuto per il popolo: ecco altrettante « mene che sfuggono alle sanzioni penali. » A queste si provvede coll'opera della polizia.

La quale giudica in grosso e comanda a capriccio, senza tante smorfie. Il magistrato, se deve condannare una società sovversiva, deve addurre le prove, i motivi, gli articoli della legge; ma la polizia non si carica di tante brighe. Ella dice: la tale società è sovversiva; dunque sia sciolta e rimanga sciolta. E se voi oserete chiedere al birro qualche spiegazione, il meglio che possa toccarvi sarà una risata in faccia o una stupidità. Perlon

Zipoli, nel quinto canto del *Malmanche*, compendioso (senza saperlo) la politica ecclesiastica italianissima in questi due versi, degni dell'immortalità:

Il parlar teco credomi che sia
Come a' birri contar le sue ragioni.

Con una sola differenza; che difficilmente voi troverete il birro cortese e splendido il quale vi legghia professandovi un grande rispetto, e magari anche ponendovi in tasca un biglietto di Banca, laddove il sig. Finocchiaro Aprile, mentre sta architettando le più ingiuriose ed odiose ostilità contro il Clero, pretende di averne la gratitudine con un irrisorio ed illusorio aumento delle congrue parrocchiali!

No: il Clero non vivrà meglio con qualche dieci lire di più in sacconcia, anche perché non mancheranno mezzi al fisco di riprendere colla sinistra ciò che la destra ha dato. Il clero per vivere ha bisogno sopra tutto di rispetto, di riverenza, di fiducia; che, sono gli scarsi e problematici aumenti delle congrue quando continuate a seminare contro i sacerdoti il disprezzo, l'odio, la calunnia? Li credete proprio così abbiotti da venderli al primo compratore che loro offra una manciata di soldi?

No: se l'anticlericalismo sapesse che con si poca somma il Clero deporrà le armi, ovvero rallenterà l'ardore dell'opposizione al liberalismo e alla massoneria, state pur certi che non sciupperebbe il suo danaro per perdere il pretesto della persecuzione. L'anticlericalismo fa il generoso, ben certo com'è che raro è il Giuda, rarissimo fra i preti italiani, — i quali continueranno ad amare ed obbedire al Papa, a insegnare ciò che il Papa insegna, a rivendicare ciò che il Papa rivendica. Allora l'anticlericalismo griderà alla ingratitudine del Clero, e colle multe, colle privazioni delle rendite, colle vacanze dei benefici, si compenserà ad usura del tanto strombazzato aumento delle congrue.

No: il birro classico, chiamiamolo così, il birro storico tradizionale, non era capace di tali lampi di genio; ci legava il tapino cadutogli nell'ugue e lo portava a guisa di cero in catorbia, senza lasciarlo, nè fargli complimenti. Oggi l'anticlericalismo ha perfezionato l'istituzione, per cui la polizia ti dà perfino quattrini, ma riservandosi il diritto di pigliarti per il collo alla prima occasione, per qualsiasi tua azione che « sfugga alle sanzioni penali, » cioè che non offenda legge di sorta.

E così il liberalismo ha ridotto la libertà a essere un'etichetta falsa di un regime d'arbitrio e di oppressione. La retorica stantia dell'anticlericalismo non vale a mutar faccia alle cose, e nemmeno a impedire che altri le veda nel loro vero aspetto. L'impostura della massoneria, che vuol parere amica del Clero, per peggio trattarlo e maltrattarlo, è troppo goffa. Potreste smettere la maschera a bella prima, riveriti signori padroni; tanto, nessuno più vi crede.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri abbiamo dato nei dispacci iersera quanto basti. Ci rimane il resoconto della seduta pomeridiana, chiusasi colla decisione di prender vacanza fin al 25 gennaio.

Tornata pomeridiana del 21 dicembre
Presidenza ZANARDELLI.

Mentre Zanardelli va al posto, nell'aula ci sono in tutto e per tutto quattro segretari. Poi vengono mano mano, indolenti, parecchi deputati. Svoltesi due interrogazioni, si passa

ad una di *Auglia* sul protocollo 19 novembre 1896 tra i governi italiano e brasiliano per indennità ai nostri emigranti danneggiati leggi da violenze appunto in quell'anno. *Vacchelli* cerca di cavarsela pel rotto della cuffia, dicendo che parte delle indennità venne già distribuita. Rifiuta di rispondere circa l'operato del Ministero degli esteri, che vuol trattenerne per sé metà (2 milioni) della somma relativa stata sborsata dal Brasile. — Denunciamo al mondo civile un sì fiorito galantismo del governo!

Il medesimo *Vacchelli* chiede autorizzarsi l'esercizio provvisorio fin a tutto gennaio p. v. dei bilanci che non risultassero approvati il 31 dicembre dai due rami del Parlamento. Si deferisce il progetto alla Giunta perchè riferisca immediatamente. Deferiscono alla stessa anche i progetti per le contabilità comunali e provinciali e per la composizione (?) dei ministri e sottosegretari di Stato.

Annullasi l'elezione del Collegio di Spoleto, indi riprendesi la cosiddetta discussione del bilancio dell'interno.

De Felice Giuffrida lamenta le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. *Pelloux* dichiara che provvederà.

Boselli presenta la relazione della giunta del bilancio sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio, da discutersi oggi stesso.

De Felice rileva la pigra del domicilio coatto e domanda a *Pelloux* se, tenendo conto di fatti gravi a lui conosciuti a proposito specialmente della colonia di Assab, intende prendere l'iniziativa di abolire una pena non stabilita nel codice, non applicata in alcun altro paese d'Europa, e in gran parte destinata a cittadini rei soltanto di pensare liberamente. *Costa Andrea* si associa.

Pelloux risponde che non si può sopprimere un istituto come questo senza sostituirvi qualche cosa, nell'interesse evidente dell'ordine sociale. I coatti in Assab hanno, nella massima parte, non meno di undici condanne sulla coscienza. La questione merita, in ogni modo, di essere studiata e la studierà. Intanto però escluse, per informazioni avute, le sevizie di cui sarebbero oggetto i domiciliati coatti: non mancherà di fare altre inchieste. I progetti sono approvati, e così anche tutti i capitoli del bilancio dell'interno. Indi si passa a quello dell'entrata.

Vaschi richiama l'attenzione sul metodo di creazione delle imposte e sulla disuguaglianza d'applicazione di alcune leggi, specialmente di quelle del registro e del bollo, secondo le varie località. Raccomanda perciò al governo di diramare istruzioni precise.

Carcano assicura che provvederà.

Si approvano tutti i capitoli senza discussione.

Si approva senza discussione il progetto per l'esercizio provvisorio fino al 31 gennaio 1899.

Si proclama il risultato di altre votazioni: tutti i progetti sono approvati; il bilancio dell'interno è approvato con voti favorevoli 199 e contrari 34.

Cottafavi propone che la Camera si proroghi al 25 gennaio. Propone quindi un plauso al presidente della Camera.

Pelloux si associa, a nome del governo, al plauso per il presidente. (È la solita farsetta.)

Costa Andrea esprime il voto che al risprirsi della Camera dopo le vacanze un'amnistia piena ed intera restituisca al parlamento i colleghi ora forzatamente lontani. (*Applausi all'estrema sinistra.*)

Valle Gregorio, propone che la Camera si aggiorni al 12 gennaio. La proposta è respinta. La Camera delibera invece pel 25 gennaio.

Il presidente ringrazia e fa il pisto-

lotto *de ca*, indi sorteggia il numero dei deputati che colla presidenza dovranno recarsi a presentare alle Loro Maestà gli augurii della Camera in occasione del Capo d'anno: Luigi De Risis, Simeoni, Giuseppe Maiorana, Enrico R'esi, Giovanelli, Meardi, Carlo di Rudini, Melli e Bonavoglia. Avverte che ai funerali del 9 gennaio per Vittorio Emanuele la Camera sarà rappresentata dall'ufficio di presidenza e da tutti i deputati presenti in Roma, e che vorranno intervenire.

Il Senato si è occupato, con moltissime chiacchiere, del Palazzo ducale di Venezia.

Una vittima... della libertà.

Il fatto che narriamo è una specie d'appendice al nostro primo articolo di ieri 21 dicembre. La vittima si chiama Lorenzo Zinzi, già maggiore della milizia territoriale, e presidente del comitato diocesano di Catanzaro. Diciamo già maggiore, poiché il governo, facendogli sapere che « la qualità di ufficiale nell'esercito non è compatibile con quella di presidente di un comitato diocesano, » lo obbligò a dimettersi.

La *Stella dell'Jonio*, egregio periodico cattolico di Catanzaro, narra che la cosa ebbe origine da un telegramma spedito al Santo Padre dal barone Zinzi, in ringraziamento della sua Enciclica agli Italiani. E prosegue:

« La cosa era ovvia: Il Papa aveva giustificato i cattolici di fronte al mondo; una parte di questi, i cattolici di Catanzaro, lo ringraziavano. Non parve così nell'Olimpo patriottico, e, con un monito del ministero della guerra, il barone Zinzi, allora maggiore della milizia territoriale, fu invitato a giustificarsi dell'operato suo. Egli, uomo di tempra d'acciaio, rispose che le sue azioni non richiedevano giustificazione di sorta, e che si meravigliava che, mentre il governo non lo aveva richiamato allorché nel primo Congresso regionale calabro pronunziò un discorso sulle Banche cattoliche, ora, per un semplice telegramma fatto al Pontefice, in ringraziamento di una Enciclica, che era unisona all'operato del governo in rispetto all'innocenza dei cattolici italiani, si domandasse a lui una strana giustificazione. »

« Gli si fece capire, in seguito, che la sua posizione di maggiore dell'esercito non era consona a quella di presidente di un comitato cattolico, e che egli, coll'assistere spesso alle funzioni di chiesa, e col difendere nei pubblici ritrovi quanto sa di cattolico, non mostrava un'italianità troppo pura. Dietro tali fatti, egli si decise, e fece bene, a mandare le sue dimissioni al ministero della guerra. »

L'insipienza settaria del governo giunge al punto di pretendere che vi sia incompatibilità fra la professione di cattolico e la divisa del soldato, fra l'italianità e l'adempimento dei doveri imposti dalla religione dello Stato!

La terza Roma

Leggiamo nel n. 3 del giornale liberale *I Dibattimenti* di Roma:

« La terza Roma! La terza civiltà di Roma! Ecco le frasi che si leggono spesso negli articoli delle grandi occasioni del giornalismo imperante. E poiché queste frasi, oltre a riempire la bocca, intontiscono la mente, — e il popolo ignorante tutto vede e pur ci crede, — ci par tempo di ridurre le frasi al loro giusto valore. »

« La terza Roma? Dov'è quest'araba fenice, dopo 28 anni dalla breccia di Porta Pia? »

« La prima, quella del paganesimo,

forte, intelligente, gentile, ardita, fece il Campidoglio, il Foro Romano, il Colosseo, le colonne Antonina e Traiana, i palazzi dei Cesari, le Terme di Diocleziano e di Caracalla, gli archi trionfali, la mole Adriana, il Pantheon, e tante altre meraviglie di arditezza d'arte e di massiccia solidità, che dopo più di 20 secoli sfidano ancora in gran parte l'ira del tempo. »

« La seconda Roma, quella dei Papi, si affermò con San Giovanni e il Letterano, San Pietro e il Vaticano, le Logge di Raffaello e il Mosè di Michelangelo, San Paolo e Santa Maria Maggiore, e un infinito numero di monumenti e di chiese nelle quali non sai se l'arte vinca la materia o la materia l'arte. »

« La terza Roma che cosa ci presenta fin qui di ammirabile che segui il punto storico, il concetto nuovo, che riveli una potenza nuova, una nuova energia, un *novus ordo* che incomincia? In 28 anni tre cose, tre soli monumenti, sono sorti a rappresentare la terza Roma: il Caserme dei carabinieri ai prati di Castello, il palazzo della Banca d'Italia in via Nazionale, e il palazzo delle Finanze in via Venti Settembre: *manette, cambiali, tasse.* »

Un articolo del "Temps" sulle cose d'Italia

Il *Temps* scrive un lungo articolo sulle cose d'Italia. Giudica il governo passato ed il governo presente con molta severità riguardo alla politica interna ed estera. Vede la situazione piena di pericoli. Opina che quando verranno in discussione le questioni, serie, quando il ministero Pelloux, basato sopra un quivoco e debolmente sostenuto da partiti diversi, dovrà pronunziarsi fra il ritorno al passato e il progresso, esso andrà a raggiungere nel limbo dei governi tante altre combinazioni effimere, e sorgeranno allora gravi complicazioni.

Lettere Berlinesi

Berlino, 20 dicembre.

Non c'è più dubb'io che tra il Centro ed il cattolico tedesco da un lato e tra la Corona di Prussia dall'altro è avvenuto un avvicinamento assai serio ed intimo, dopo il dno che l'imperatore ha fatto ai cattolici tedeschi del terreno della « Dormizione della Vergine » in Gerusalemme. Egli ha già ricevuto molti indirizzi di ringraziamento e d'omaggio. Le corporazioni degli studenti gliene hanno mandato uno addirittura entusiasta, nel quale gli protestano i sentimenti della più profonda gratitudine e devozione. Insomma si vede che Guglielmo sta sfruttando assai bene, per un enorme vantaggio politico, il suo viaggio in Oriente, controbilanciando con efficacia non lieve le agitazioni socialistiche, le quali alla fin fine a poco possono riuscire in un paese dove il supremo capo civile, fors' accortosi di certi passi falsi per cui molto avea perduto di popolarità, si affatica tanto per accaparrarsi l'affezione e la fiducia delle popolazioni cristiane e convertire a vantaggio proprio anche le *chauvinisme* veramente eccessivo dei Lieber, dei Fritzen, e d'altri pezzi grossi del Centro, dei quali direbbesi che abbiano inalberato la bandiera: « prima tedeschi, e poi cattolici; prima l'imperatore, e poi il Papa. »

Quale istruttivissima lezione per l'Italia, cattolica tutta quanta, stretta intorno al Pontefice, dove invece i cattolici son trattati da belve, da nemici della patria, da sovvertitori, mentre i veri nemici della patria, i veri sovvertitori, gli scristianizzatori, i democratizzatori, si vedon permessa ogni prepotenza, concesso ogni dispotismo ed abuso! Il contrasto tra la

politica generale dei due paesi accentuasi sempre più, e direbbesi che il contraccoppio oramai non sia che questione di tempo.

Che ciechi e balordi debbon essere quei vostri omenoni di Stato i quali sprecano il tempo dietro nuovi progetti cattolicofobi, invece d'imitare la Prussia, la quale ha ben capito qual ottimo e validissimo puntello politico rappresentano le masse cattoliche! Sostenuto dal Centro, diventato partito governativo per eccellenza, Guglielmo otterrà nel Parlamento tutto ciò che gli premerà. *Hagen.*

Intascare i dazii doganali e non tenerne conto nei pubblici registri è pur questo uno dei tanti bei modi con cui gli addetti alla massoneria servono da par loro la diletta patria italiana. Evidentissima prova ne abbiamo consultando le statistiche ufficiali italiane e messicane, in riguardo al commercio d'importazione dall'Italia nel Messico. Le statistiche italiane cifrano una tale importazione in sole lire 82,000 nel 1893, in lire 53,000 nel 1894, in lire 40,000 nel 1895, in lire 146,000 nel 1896, e in lire 89,000 nel 1897.

Invece, stando alle statistiche messicane, l'importazione dall'Italia verso il Messico era di lire 225,000 nel 93-94; salì a 605,000 nel 94-95, a 705,000 nel 95-96, a 920,000 nel 96-97, ed a 938,000 nel 97-98. Non v'è dubbio che le statistiche messicane sono assai più attendibili, perocché esse vengono redatte in base ai certificati d'origine rilasciati dai Consoli del Messico in Italia. E così tocca sempre al miserrimo pantalone a colmare i vuoti prodotti nell'ognor esausto erario italiano dalle Danaidi di quella settaria lupa che dopo il pasto in ogni tempo e in ogni luogo ha ancor più fame di pria. Nel solo preaccennato quinquennio il divario tra le cifre messicane ed italiane fu di lire 2,876,000, delle quali non si volle, o non si poté esigere, o non fu registrato nei libri doganali, il dazio inerente.

Come si vede, la politica delle *mani nate* prosegue ne' suoi loschi trionfi su tutta la linea. Perché non le si applicano una buona volta i terribili raggi Röntgen?

Le cifre suddette son tolte dall'*Eco d'Italia* di Lugano del 3 dicembre.

Notizie Vaticane.

Nomine pontificio. — Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità si è degnata di nominare l'E.mo Cardinale Vincenzo Vannutelli a Protettore dei Missionari della Congregazione di Maria e delle Figlie della Sapienza. Parimenti, con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre benignevasi di nominare l'E.mo Card. Francesco Satoli a Protettore della Congregazione delle Orsoline di B'ois.

Su e giù per l'Italia.

L'industria italiana in Egitto. — Nello scorso mese ebbe luogo l'appalto per la fornitura di carta al Governo Egiziano ed a varie sue amministrazioni. Concorsero a questo appalto Case francesi, austriache, tedesche ed italiane. Una gran parte della fornitura (pel valore di circa 250,000 franchi) venne aggiudicata alla Cartiera Italiana di Torino, che già in altra occasione tenne alto il nome dell'industria italiana della carta all'estero.

Il XII Congresso degli orientalisti. — Nell'anno prossimo, tra il 1.° e il 2.° ottobre, si riunirà a Roma un grande Congresso scientifico, al quale sappiamo già che i primi orientalisti viventi interverranno da ogni paese. Anche i lontani governi del Messico e del Chili hanno già annunciato che manderanno loro sociali rappresentanti al Congresso; e, per interessare più vivamente al Congresso l'Oriente a noi più vicino, il presidente del Comitato ordinatore intraprese di recente un viaggio nell'Oriente balcanico, in Siria, Fenicia e Palestina, che sarà certamente fecondo di risultati. Il governo francese ha già nominato, quali suoi rappresentanti al congresso, i seguenti eminenti orientalisti: Barbier de Meynard, Michele B. G. J., Enrico Cordier, Emilio Guimet, G. Maspero, Emilio Senart. La riunione dà a sperare di riuscire un avvenimento nazionale di singolare interesse e di grande importanza, per la qualità degli ospiti che Roma avrà l'onore di ricevere, e per le questioni scientifiche, alcune delle quali di indole pratica, che si agiteranno nel Congresso, intorno alle cose d'Oriente.

Nella Pretura di Padova un cotal Valente Pietro, che minaccò il parroco di Montemerlo, fu condannato a giorni 75 di reclusione.

Lord Napier. — E' morto a Firenze lard Napier e Ettrick, già Viceré delle Indie. Abitava colà da poche settimane, colla moglie. Lord Napier e Ettrick, primogenito dell'ottavo Barone di Ettrick, era nato il 15 settembre 1819. Fu addetto all'Ambasciata di Vienna nel 1846, ed ebbe uffici diplomatici a Téhéran e a Costantinopoli. Nel 1857 fu nominato ministro inglese a Washington; nel 13 dicembre 1858 ministro all'Aja; l'11 dicembre 1854 a Berlino. Fu governatore di Madras (India) dal 31 gennaio 1866 al gennaio 1872; ed ebbe i poteri di viceré dell'India, *pro tempore*, dopo l'assassinio di Lord Mayo. Ritiratosi dalla carriera diplomatica, ebbe parte attiva nel far attuare una riforma dell'Amministrazione municipale di Londra: fu inoltre operosissimo nella Commissione per le scuole di Londra. La famiglia Napier, a cui apparteneva il defunto barone d'Ettrick, ebbe fra gli antenati il celebre Sir John Napier, l'inventore dei *logaritmi*: il generale Sir Charles James Napier, di gran fama per le sue imprese nell'India, e un altro generale, rinomatissimo, Sir William Napier, autore della *Storia della Guerra Peninsulare*, nonché l'ammiraglio Sir Charles Napier.

Gli architetti per la nuova aula del Parlamento. — La commissione che esaminò i progetti per la nuova aula parlamentare, ridotti in seguito al nuovo concorso, a quattro, ha prescelto, per la esecuzione, da farsi quando il Governo avrà accordato i fondi, quello presentato dagli ingegneri Talamo e Mannaiolo, il quale ebbe 4 voti favorevoli, contro 3 dati al progetto dell'ing. Moretti di Milano.

Da Finalborgo. — I poveri condannati di maggio sono in complesso assai sofferenti: molti giovani sono dimagriti all'eccesso e presi da tosse, causa l'umidità del luogo. Giorni sono poi è accaduto un fatto grave, per cui poco mancò che restasse vittima una camerata intera di condannati politici. Per effetto d'un vento fortissimo crollò una torretta, la quale sprofondò e fece sprofondare una parte di soffitto, che rovinò proprio ai piedi dei poveri prigionieri, che stavano dormendo. Figurarsi il panico di quegli infelici. Fu proprio un miracolo se nessuna vittima si ebbe a deplorare. In una corrispondenza da Genova all'*Univers* troviamo tra l'altro: « Quanto a D. Albertario, egli ha scritto un Commentario sull'epistola di S. Giacomo; poi una serie di scene popolari che ritraggono i tristi effetti dell'ateismo nelle masse; infine un trattato ascetico sul dolore. Sono tre lavori di polso, che una volta pubblicati verranno letti con piacere e con frutto. Le relazioni dei condannati col personale della prigione sono eccellenti. Ho incontrato all'albergo di Roma, a Finalborgo, tre custodi, ai quali ho chiesto notizie: quella brava gente mi dichiarò esserle proibito di parlare di quello che si fa nell'interno del reclusorio. Mi congratulai con essi della loro fedeltà. Tuttavia poterono dirmi che hanno molto rispetto per i detenuti politici, i quali sono assai amabili e si comportano da veri gentiluomini. — « Noi facciamo a gara, — soggiunsero, — per servire la messa a Don Albertario, che la celebra ogni giorno: la sua conversazione è quanto mai piacevole. Perfino i vecchi galeotti parlano di Don Davide con venerazione e lo salutano affettuosamente. Se tutti i condannati fossero come Don Albertario ed i suoi compagni, la vita nella prigione sarebbe più gradita che la vita in libertà. Veramente noi non siamo mai arrivati a comprendere che cosa hanno potuto fare quei bravi signori per condurri qua. »

Zibaldone estero.

Particolari sulla catastrofe di Cronstadt. — Sull'esplosione micidiale avvenuta nel forte Costantino a Cronstadt si hanno i seguenti parti-

colari: Un gruppo di soldati d'artiglieria caricava a granata alcuni cannoni di 11 pollici, e vicinissima stava una quantità di bombe e di granate, oltre parecchie botti di polvere. Ad un tratto echeggiò una terribile detonazione, brillò una fiamma, e la casamatta in cui si trovavano quei militari si riempì di rottami e di fumo soffocante. Questa prima esplosione, prodotta dallo squarciamiento di una granata, del calibro di 11 pollici, fu subito seguita da una seconda, della quale si ignora la causa. Due capitani che entravano in quel momento nella casamatta furono atterrati e feriti dalle schegge della granata. Per fortuna si riuscì a spegnere un principio d'incendio, che minacciava estendersi, e si constatò che 9 soldati erano rimasti uccisi, e 7 più o meno gravemente feriti. I cadaveri delle vittime erano quasi tutti sfigurati, orribilmente mutilati, coi capelli bruciati e cogli occhi fuori dell'orbita. La membratura di alcuni erano state lanciate a distanza.

Un discorso della regina Vittoria fonografato per uso di Menelik. — Il fonografo è entrato al servizio della diplomazia. Il tenente Harrington, capo d'una missione inglese in Abissinia, portò seco un fonografo, nel quale la regina Vittoria aveva « parlato » un messaggio al Negus. Telegrammi dall'Africa ai giornali inglesi annunziano ora che l'istrumento fu fatto parlare con grande cerimoniale in presenza di Menelik, il quale fece rispondere al messaggio di S. M. britannica con salve d'artiglieria.

Gli scheletri dei dervisci. — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Londra essere colà arrivato un vapore da Kartum col primo carico di scheletri di dervisci: tutta merce bellissima, che va a ruba presso le università, i medici e gli studenti. Si vende a dieci sterline il pezzo; nuove spedizioni sono attese fra breve. E' una sconcezza degna di John Bull, il quale però non si ricorda del suo solito *shoking!*

E' morto a Venezia il notaio Antonio Saccardo, cattolico ferventissimo e attivissimo, e zio del collega Francesco Saccardo capo-redattore della *Difesa*. Fu onorato in vita e in morte anche dagli avversari. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 23 dicembre — s. Pier Grisogono. — Digiuno d'Avvento.

Per la benem. opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

AVVERTENZA. — Registrano anche qui le offerte che ci vengono in protesta contro le offese patite dal Direttore del giornale.

Ecco Johannes atque Severus nomine verus; Fulminet errantes, urat et accipitres. Don Francesco Cossaro, Parroco, L. 2.

ATTIMIS. — Due amici del *Cittadino* italiano protestano energicamente contro l'offesa irrogata all'egregio Direttore dell'ottimo giornale, ed offrono per la Buona Stampa L. 2.

SEGNACCO. — Mi unisco alle proteste per le offese al Clero e al Direttore del *Cittadino*, e ben di cuore offro L. 5 per la Buona Stampa. Lucis Don Dionisio, Vicario.

LAUZACCO. — In riparazione del sacrilegio oltraggio sofferto dall'esimio sacerdote prof. Uberti Giansevero, invito campione del giornalismo cattolico, offro L. 2 per la Buona Stampa. Mander D. Cesare.

FORGARIA. — Facendo nostre le proteste di tutti gli offerenti, ed augurando al Direttore del *Cittadino* buone feste e coraggio, offriamo L. 9 pel suo giornale. D. G. Lugano, Piovano. Don L. Venuti. D. L. Molinaro.

CIMASAPPADA. — Dalla sorgente del Piave mando anch'io la mia protesta contro la « civiltà e logica » anticlericale, ed offro L. 2 pel valoroso *Cittadino*. Sac. Francesco Zanolo, Cappellano e maestro.

UDINE. — Un condiscipolo di Pietro Sandri per 7 anni nel Seminario, arcivescovile, in segno di protesta contro l'atto perpetrato a danno d'un esimio sacerdote dall'ex-seminarista che dai sacerdoti fu tanto beneficiato, ed in segno di cordialissima adesione al forte giornale cattolico diocesano, offre per la Buona Stampa. L. 2.

ROMA. — Giuseppe Brosadola, dispiacentissimo per il villano insulto onde fu fatto segno il Direttore del *Cittadino* Italiano, deplora vivamente, oltre lo sfregio recato al carattere sacerdotale, anche la mancanza assoluta di quella dignità ed educazione che è il primo requisito di ogni azione pubblica e libera discussione, mancanza onde, speriamo per un unico caso, è grandemente disonorata la capitale della nostra Provincia. Si congratula poi col sac. Uberti per la vigoria e saggezza con cui dirige il nostro giornale, e per l'impulso dato all'azione cattolica in Friuli, per il che appunto fu fatto segno di soffrire simile affronto per Gesù Cristo, ed offre L. 2 per la buona stampa.

OLEIS. — D. Giuseppe Braida, facendo eco alle vigorose proteste degli amici del *Cittadino* Italiano, offre L. 4.

Coi medesimi sentimenti, D. G. B. Juri offre L. 3.

Tizio ci scrive:

« Perché il *Cittadino* non ha risposto all'articolo ultimo del Paese? »

Cajo ci scrive:

« Perché il *Cittadino* ha risposto alle volgarità del *Icorumjuli*? »

Sempronio ci scrive:

« Perché tanta mansuetudine nel *Cittadino*, al punto da avermi mutilato le parole della mia protesta e adesione? »

Martino ci scrive:

« Perché il *Cittadino* riferisce certe frasi caustiche di offerenti per la Buona Stampa, le quali offendono le pie orecchie? »

Tiburzio ci scrive:

« Perché il *Cittadino* non confuta il Paese, l'Adriatico, e compagnia, non querela... questo e quello; non dà il fatto suo ai mormoratori da caffè e da trivio? »

E la litania non è finita.

Da parte nostra abbiamo pure qualche dimanda.

« Perché *unusquisque abundat in sensu suo*? Perché Tizio, Cajo, Sempronio, Martino, Tiburzio, non si mettono nei panni del povero Direttore? Perché pretendono all'infalibilità tutti quanti, e sentenziano *ex tripode*? Voletta voi prendere il nostro posto anche solo per tre o quattro giorni? Voletta voi che vi auguriamo per le Buone Feste pur solo la centesima parte delle nostre gioie, che ci fanno assai spesso desiderare la prigione, l'esilio, la morte, anziché certe consolazioni che riceviamo, a cui però, — sia lode al vero, — si contrappongono consolazioni vere, autentiche? »

Sacra ordinazione. — Ieri 21, festa di S. Tomaso Apostolo, S. Ecc. Mons. Arcivescovo, nella Cappella dell'Episcopio, ordinava al Diacono il M. R. D. Antonio Vidali da Rivignano, ed al Presbitero il Diacono Guglielmo Gasparutti da Crodriolo.

Congratulazioni.

Consiglio Comunale.

(Continuazione vedi numero di ieri).

— Il consigliere Minisini crede che si debba accettare la proposta della Giunta e sarà cura del Consiglio di ponderatamente scegliere ai posti di dirigenti e di direttore generale quelle persone che potranno dare serio affidamento.

L'assessore Volpe scagiona l'addebito fatto di sinecura al posto del direttore generale, né crede opportuna la sospensiva chiesta dal consigliere Sandri.

La proposta della Giunta è stata quindi approvata con due astenuti, Casasola e Sandri.

Il bilancio del Comune per l'anno venturo è approvato in seconda lettura col voto contrario dei consiglieri Casasola e Sandri sulla spesa del Collegio Uccellis.

Gli altri sedicenti consiglieri democratici votano sussidi per l'educazione di ragazzi di famiglie agiate, così bene meritando del povero che deve pagare.

Sul progetto della lavanderia del-

l'ospitale interloquiscono i consiglieri Casasola e Rizzani.

Casasola fa constatare che la lavanderia fino ad oggi funzionò egregiamente anche durante il maggior lavoro che per l'addietro era portato dall'ospizio di maternità. Né crede indispensabile l'asciugamento a vapore progettato, avendo la buona combinazione che la corte è esposta all'aria aperta ed in pieno mezzogiorno.

Di fronte a questo la crede una spesa di lusso incompatibile colle condizioni economiche dell'ospitale e del Comune, e quindi voterà contro.

Rizzani dice di aver voluto andarsi sopralluogo ed ha constatata la poca stabilità del locale ora addetto ad uso lavanderia, più lo trovò affatto ristretto per le 450 presenze che in media il pio istituto conta. Crede quindi opportuno il progetto.

E la proposta della Giunta viene approvata.

Vengono indi approvati tanto il conto consuntivo del 1897, quanto quello preventivo del 1899 del Civico Ospitale.

Ad assessori municipali vengono eletti Mason e Disnan.

A revisori dei conti sono rieletti il dott. Biasutti ed il sig. Minisini e nuovo eletto il sig. Pagani.

A membri effettivi della Commissione per la revisione delle liste elettorali sono nominati i signori cavalieri Vincenzo Canciani, avv. Pietro Coceani, ragioniere Giovanni Gennari, conte Nicolò Mantica, Federico Luigi Sandri.

A supplenti della stessa i signori: Antonio Beltrame, dott. Biasutti, avvocato Ignazio Renier.

Viene indi approvato il bilancio preventivo 1899 della Congregazione di Carità, indi la liquidazione finale della spesa per l'acquedotto e per la costruzione della nuova vecchia barriera di Porta Pracechiuso.

In seduta segreta sono state assegnate lire 100 di sussidio alla vedova del defunto portinaio Ruppini.

Monte di Pietà di Udine. — Martedì 27 dicembre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 gennaio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Ringraziamento. — L'egregio signore Gio Batta Marioni ricordò benignamente le orfanelle Derelitte, offrendo per l'Albero di Natale L. 25. La Direzione vivamente ringrazia.

Incidente sulla ferrovia. — Ieri passata Nabresina, e poco lungi il fiume Sava, il treno, che doveva arrivare a Udine verso la una dopo mezzogiorno, subì un inconveniente, una ruota di carro per merci si spezzò per quasi metà, e, male trainandosi, fu occasione che altri carri si accavallassero l'un l'altro. Con prestezza il treno venne fermato e venne così scongiurata ogni disgrazia. Il guaio maggiore che ne conseguì fu, che non tutti i viaggiatori, fra i quali molti italiani, poterono continuare il viaggio per mancanza di vagoni. Il treno arrivò alla nostra stazione con una buona ora di ritardo.

Ammanco nell'ufficio postale di Pasian Sch. Stamattina l'ispettore postale nel controllare la verifica di cassa a Pasian Schiavonesco ha verificato un ammanco di circa lire 1770. L'ufficiale postale signor Del Giudice Romano, per paura di venir arrestato, si costituiva egli stesso al giudice istruttore.

Ancora dell'associazione ladresca. — Stamattina è stata aperta e levata tutta la pozzanghera del condotto lurido di Via Sottomonte, perché, a detta dell'arrestata Ortica, serva dell'osteria « al Gobbo » si dovevano trovare degli orologi da essa ivi cacciati. Però la poco profumata operazione non ha dato alcun risultato pratico.

Principio d'incendio.

— Stamattina alle ore 10 si manifestava l'incendio in un caminetto di stufa nella casa di via Gemona segnata col N. 82 ed abitata dalla signora Feruglio di Feletto Umberto.

Sono tosto accorsi i pompieri con una prima macchina ed il fuoco è stato tosto smorzato. Sul luogo erano accorsi il Sindaco co. Di Trento, il maresciallo dei reali carabinieri ed un ingegnere addetto all'ufficio tecnico municipale poi altri carabinieri e guardie.

Taccuino del pubblico

Validità di biglietti ferroviari.
 — Per la ricorrenza delle feste natalizie, di capo d'anno e della Epifania, la validità dei normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno delle grandi Reti, quanto in servizio cumulativo, sarà la seguente:
 a) a tutto il 27 andante per quelli distribuiti dal 23 al 26;
 b) a tutto il 3 gennaio p. v. per quelli distribuiti dal 30 corrente al 2 gennaio successivo;
 c) a tutto il 9 gennaio p. v. per quelli distribuiti dal 5 all'8 gennaio detto.

Per i pacchi postali. — Il lamentato inconveniente dei pacchi, che nel nostro ufficio postale venivano accettati dagli sportelli della distribuzione-corrispondenze, avrà finalmente termine.

Per militari di marina. — Fino al 28 febbraio 1899 dura il termine utile per concorso alla nomina di 8 medici di 2.ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di Lire 2,200, oltre lire 200 per indennità d'arma.

In Prefettura si possono avere gli opportuni schiarimenti.

Notizie di Sport e d'Arte

Andazzo dei teatri. — Plutarco scriveva di Aristofane: « Egli spinge il naturale oltre ogni confine di decenza; parla piuttosto a birbi che a galantuomini; intarsia stravaganze e scurrilità; i suoi personaggi, sien servi o padroni, uomini od iddii, parlano tutti ad un modo, e cioè sfrontato così da non sostenersi che dalla feccia; motteggiatore osceno, che vuol fare il disinvolto, spiritoso e brio non adopera per piacere agli assennati, ma per cattivarsi le cortigiane. » Fin qui lo storico.

Egli è vero che Aristofane contrafaceva e calpesta uomini illustri; ma nel fatto egli vien riprodotto da certe compagnie che del teatro fanno scuola di malizia.

Allora una turba rozza e scostumata compiacesi che l'insozzasse la riputazione di coloro che le erano superiori per meriti o per ricchezze; aggidi invece vi è l'abitudine del teatro, vi è la malsana curiosità, vi è la tendenza al male; tutto ciò spinge ad empire la cassetta col frutto dell'immoralità pubblica. La scusa che nessuno di chi va a teatro è ingenuo pecca contro il buon senso; la civiltà contrasta sempre con certe produzioni. La religione cristiana le proscrive; chi ha orecchi intenda.

Per una fabbrica di mattoni

Si cerca, per sabato, un capo (Ziegelmeister) per una fabbrica di mattoni, con fornace circolare; produzione annua 3 milioni di pezzi. Per dimande in proposito rivolgersi alla Amministrazione del *Cittadino Italiano*.

Corriere commerciale

Mercato odierno

Granoturco da lire 10.40 a L. 11.80
 — Cinquantino da lire 9.55 a L. 10.75
 — Sorgorosso da lire 6.50 a L. 7.60
 — Castagne da lire 8.— a L. 13.

Polli d'India a l. 0.95, 1.—, 1.05, 1.10 — Oche vive a lire 0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.10, 1.15 — Galline a lire 1.—, 1.05, 1.10 — Polli a lire 1.—, 1.05, 1.10 — Capponi a lire 1.15, 1.20 — Anitre a 0.90, 1.—.

Sete.

Milano, 21. — Mercato magro di affari, cosa che continuerà ormai fino a fine mese. Ai bozzoli vi è più adesione; del resto nel mese venturo sponte o spinte le trattative piglieranno il loro corso.

Giornali, giornalisti e fondi segreti

Scrivete il *Secolo*:
 « La piaga delle piaghe, in Italia, è la corruzione politica. Questa corruzione in gran parte viene alimentata dallo stesso governo, il quale con fondi segreti, che sommano a più di due milioni (compresi i fondi per reprimere *sic* il brigantaggio), stipendia più o meno lautamente una coorte di scribi, incaricati di incensare le persone dei

ministri e far vedere il bianco per il nero al nostro povero paese.

« Orbene, ieri alla Camera il deputato Del Buono ha proposto al governo di far cessare questo scandalo e di non dare più un soldo alla canea affamata dei giornalisti officiosi.

« La proposta del deputato Del Buono, implicante un concetto di alta moralità, in qualunque Parlamento del mondo, anche nella Papuasias, dato che fosse già arrivata al sistema rappresentativo, sarebbe stata accettata con voti unanimi, non fosse altro che per salvare le apparenze.

« Citiamo per esempio, un caso recentissimo e che presenta qualche analogia col caso attuale.

« Or sono pochi giorni, la Camera francese, dove pure i partiti sono più accentuati e più accaniti che da noi, si trovò tutta d'accordo, da Cassagnac a Brisson, nel condannare le candidature ufficiali, le quali nel fondo poi non sono così immorali come l'immondo commercio della compra e vendita delle penne e delle coscienze promosso coi denari dello Stato.

« Nel Parlamento italiano invece la proposta di Del Buono ha raccolto soltanto trentadue voti, mentre più di duecento votarono per la continuazione dell'immorale sistema.

« Un Donati, anzi, ha spinto il cinismo fino a giustificare la compravendita dei giornali e dei giornalisti come una necessità di Governo?

« Povero Governo, diciamo noi, se è vero che abbia di queste necessità!

« Un Governo che dichiara apertamente la necessità di ricorrere a simili appoggi vuol dire che sente di essere isolato nel paese e che con lui non batte l'anima della nazione. »

Mentre si votava, il dep. Attilio Luzzatto dell'ebraica *Tribuna* se andò, « per una urgente necessità. »

Informazioni particolari

del 'Cittadino Italiano'

Roma, 22. — La Camera dei deputati ha preso le vacanze per un buon mese. Il Ministero ha passato questo periodo di sedute parlamentari senza provocare un voto di fiducia, senza affermare nettamente un programma. Esso è un tollerato, appoggiandosi sulla disorganizzazione assoluta dei partiti.

— Pel ricevimento dei Cardinali in occasione delle Feste Natalizie aspettasi un importante discorso del Papa.

— Con una partita di 5 mila moschetti da cavalleria è stata ultimata la fabbricazione dei fucili nuovo modello occorrenti all'armamento dell'esercito permanente e della milizia mobile. Il fucile Wetterly, ridotto a ripetizione, sarà adibito per l'armamento della milizia territoriale.

— In conformità al suo programma della scuola popolare, il ministro Bacelli prepara un disegno di legge per imporre l'istruzione obbligatoria anche ai ciechi e ai sordo-muti.

— Il *Giornale di Sardegna*, accusato dal dep. Pala di ricevere 700 od 600 lire mensili dal fondo dei rettili, lo ha invitato ad assumere fuori della Camera la responsabilità della sua asserzione.

— Fu assolto, ritirata l'accusa dallo stesso Pubblico Ministero, il gerente dell'*Avanti*, imputato dei soliti reati « sociali. »

— Annunciasi nuovamente che Ras Mangascià farà sottomissione completa a Menelik.

— Dimani si avrà la sentenza sul processo Giacomelli.

— Si smentisce che sia stata diramata una circolare per conoscere i nomi dei deputati i quali coprono uffici remunerati a carico dello Stato; essi oltrepassano il centinaio. Tutto per la moralità predicata da Pelloxi!

— Secondo la relazione che precede il progetto di legge pel nuovo censimento, da eseguirsi alla fine del 1899, le spese vanno divise in due categorie. Per il materiale, e cioè schede, circolari, stampa, personale di servizi, ecc., si calcola una spesa di 235 mila lire. Per lo spoglio delle schede poi si calcolano 950 mila ore di lavoro, che si pagherebbe ai diurnisti in ragione di 60 centesimi all'ora, oltre un maggior compenso di una lira al giorno ad una ventina di caposquadra. La spesa dello spoglio ascenderebbe quindi a L. 588 mila, e la spesa totale salirebbe ad una somma di 823 mila lire. Quanto

al tempo, la relazione calcola occorreranno circa due anni e mezzo, prima che il lavoro sia compiuto (*Escuse du peu!*)

Vienna, 22. — Il *Reichsrath* è stato prorogato, ma la situazione non è migliorata. Al riprendersi delle sedute parlamentari, avremo ancora l'ostruzione e le altre delizie.

— I giornali danno per oramai chiuso un accordo russo-persiano a favore d'una ferrovia abbracciante le coste del Mar Rosso, l'Arabia, la Persia e il Turkestan.

Berlino, 22. — Nessuno crede alla autenticità delle notizie sparse che siensi ritrovati scritti della spedizione polare di Andree.

Parigi, 22. — E' stata fondata una lega per la revisione della Costituzione.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Roma: « Gli accordi fra i capi delle Polizie europee intervenuti a Roma assicurano per l'avvenire un'efficacissima vigilanza per la repressione dell'anarchia. »

Pietroburgo, 22. Il Duca degli Abruzzi diresse allo Czar da Irkutsk in Siberia, dove si trova nei suoi preparativi di viaggio polare, un telegramma di ossequio. Lo Czar gli rispose con un dispaccio cordialissimo, incaricando il Governatore di Irkutsk di informare il Duca aver egli desiderio di conoscerlo personalmente. Il Principe si recherebbe perciò a Livadia.

Berna, 22. — Il barone di Rotenhan, nuovo ministro prussiano presso il Vaticano, ha presentato al Presidente della Confederazione le sue lettere di richiamo. Egli sarà a Roma per capo d'anno.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Parlamento francese
I dazi sui vini

Parigi, 21. — La Camera respinge, con voti 295 contro 223, l'emendamento Auge fissante ad 11 gradi il limite alcoolico dei vini; approva, d'accordo col governo, un emendamento accordante la tolleranza di 5 decimi fra la dichiarazione ed il riconoscimento doganale; approva pure il limite alcoolico a 12 gradi e il dazio di 25 franchi nella tariffa massima e di 12 franchi nella tariffa minima. Respinge pure, con voti 260 contro 229, la proposta del medesimo Auge di colpire con un dazio di due franchi nella tariffa minima i fusti serventi alla importazione dei vini. Respingesi egualmente la proposta Pourquery di fissare a 25 franchi il dazio sulle uve da tavola, a 6 quello sui mosti dalle uve, 4 sulle mele, 10 sugli altri frutti. Votasi quindi pei vini fatti colle uve secche un dazio uguale per grado alcoolico alla tassa di consumo sull'alcool, col *minimum* di 15 franchi.

Vole e o volare, deve andarsene!

Budapest, 21. — Un autografo dell'imperatore a Banffy ne accetta le dimissioni. Però questi rimane provvisoriamente, pel disbrigo degli affari amministrativi.

Szecheny, sottosegretario di Stato, è nominato ministro reale.

Niente da fare!

Parigi, 21. — Il principe Luigi Napoleone, incorporato all'esercito russo quale comandante della guardia imperiale nel castello di Peterhof, dopo un lungo congedo, nel quale indarno tentò di suscitarsi aderenze vigorose in Francia, torna al suo posto.

Il « Reichsrath » austriaco

Vienna, 21. — Il « Reichsrath » è stato prorogato a tempo non definito.

Per l'isola di Creta

Suda, 21. — Il principe Giorgio, sbarcato stamane, è stato ricevuto dagli ammiragli delle quattro potenze e dalla popolazione. Le navi che portavano la bandiera cretese, hanno sparato le rituali di ventun colpi. A La Canea il principe, nell'atto di assumere il potere, ha pregato gli ammiragli di porgere ai rispettivi governi i sentimenti della sua gratitudine e fiducia.

La Canea, 22. — Il principe Giorgio ha attraversato iersera in vettura la città, illuminata. La folla lo ha acclamato; anche i mussulmani hanno illuminato le case.

Turbolenze in Cina

Londra, 22. — Il *Times* ha da Shang-hai: Son avvenuti d'sordini nella provincia d'Hu-pè. E' stato assassinato un prete francese.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AVVISO

al rev.mo Clero e Fabbricerie

E' uscito il calendario ecclesiastico per il 1899. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà ASSOLUTAMENTE corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle certoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di L. 1, più 10 centesimi per spese di posta.

La direzione della Tip. del Patronato.

PASTICCERIA DORTA & C.

Mercato Vecchio N. 1

Avvicinandosi le feste di Natale trovansi tutti i giorni i *Paneltoni* freschi di sua specialità, ben favorevolmente conosciuti.

Trovasi ivi pure un grande assortimento di *Torroni al fondant*, *Torroni di Cremona*, *Mandorlato nostrano*, *Panforte di Siena*, *Mostarda di Cremona*.

Eccellenti vini vecchi in bottiglia Barolo, Valpolicella, Barbera Corvino, Refosco e Vini appassiti a prezzi convenientissimi.

Martinuzzi Francesco

P.ª San Giacomo angolo Giacomelli
 (a destra della Chiesa)

Gli importanti acquisti fatti per la stagione invernale, lo pongono in grado di offrire alla spettabile sua clientela, Panni, Scotti, e Circas neri di purissima lana, della primaria Fabbrica della Follina a L. 3.00 - 3.75 4.30 - 5.40 - 6.50 - 7.50 - l'insuperabile L. 8.50 il metro.

Thüffel, Peruvien, Satin, Edredon di Reichemberg, Moravia a L. 6.50 - 7.50 - 9.30 - 10.50 - 10.30 - 11.50 - 12.75 - 13.50.

Pettinati Inglesi e di Germania fortissimi a L. 4.60 - 5.50 - 6.70 - 7.50 - 8.30 - 9.90 - 9.50 - 10.30 - 11.50 - 13.00 - 14.00.

Impermeabile Vero Insbruch garantito vendesi a prova alto Metri 1.70 a L. 5.80 - 8.60 vero Jmalaja.

Grandissimo assortimento in qualunque articolo per Chiesa, compresa la seta spinata d'una resistenza impareggiabile, per Stendardi e Gonfaloni.

Merce pronta. Accorda dilazioni pei pagamenti, e se l'importo sarà almeno di L.20 ai provinciali, la merce sarà franca a domicilio

Viste difettose

Per soddisfare le cortesie richieste di molte persone, l'occulista-fisiologo **Dr. E. Borghi** si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio Num. 19, primo piano, (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10, alle 12, e dalle 2, alle 4, per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocobaltato.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Granarolo, 91 — UDINE.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	ore 3
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	758.2	752.0	754.8	757.9
Umido relativo	21	12	31	—
Stato del cielo	ms.	ser.	ms.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E.	SE	SE	SE.
Velocità km.	4.	2.	19.	23.
Term. contigr.	5.1	5.0	5.0	5.0

21 Temperatura	massima all'aperto	7.7
	minima	2.9
	» all'aperto	2.0
22 Temperatura	minima	1.5
	minima all'aperto	0.2

Tempo probabile:
 Venti freschi e forti settentrionali, nord, intorno ponente, e sud, cielo nuvoloso e coperto con pioggia o neve; mare agitato.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 dicembre 1898

RENDITA		21 dic.	dic. 22
Ital. 5 % cont. ex coupons	fine di mese	101.75	101.60
detta 4 %		101.95	101.74
Obblig. Asse Eccles. 5 %		99.75	99.75
OBBLIGAZIONI			
Ferr. Meridionali ex coup.		352.50	352.50
Italiane 3 %		324.50	324.50
Fondaria d'Italia 4 %		508.—	508.—
» » 4 %		518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %		457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba		490.—	490.—
Fondi Cassa R. Milano 5 %		522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine		102.—	102.—
AZIONI			
Banca d'Italia ex coupons		955.—	955.—
» di Udine		135.—	135.—
» Popolare Friulana		135.—	135.—
» Cooperat. Udinese		85.—	85.—
Cotonificio Udinese		1350.—	1350.—
» Veneto		204.—	204.—
Società Tramvia di Udine		80.—	80.—
» ferrovie Meridion.		740.50	740.50
» Mediterr.		545.—	545.—
Cambi e Valute			
Francia	chequè	107.45	107.80
Germania	»	138.—	132.40
Londra	»	27.17	27.23
Austria-Banconote	»	225.—	225.—
Corone in oro	»	112.—	113.—
Napoleoni	»	21.50	21.60
ULTIMI DISPACCI			
Chiusura a Parigi		94.90	94.80

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 22 dicembre 107.44.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.—	D. 7.45		
O. 4.45	O. 8.12		
M. 6.05	O. 10.50		
D. 11.25	D. 14.10		
O. 13.20	M. 17.35		
O. 17.30	M. 18.25		
O. 20.23	O. 23.25		
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE		
O. 6.02	O. 6.10		
D. 7.53	D. 8.35		
O. 10.35	O. 14.39		
D. 17.10	O. 16.55		
O. 17.35	O. 18.39		
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE		
M. 6.06	M. 7.05		
M. 9.50	M. 10.38		
M. 11.39	M. 12.26		
M. 15.56	M. 16.47		
M. 20.40	M. 21.25		
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE		
M. 3.15	A. 3.25		
D. 8.—	M. 9.—		
M. 15.42	M. 17.35		
O. 17.35	M. 20.45		

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

DA UDINE A PORTOGRUARO
 M. 7.51 10.— M. 8.03 9.45
 M. 13.10 15.51 M. 13.10 15.46
 M. 17.25 19.33 M. 17.25 19.35

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.— e 20.33 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO
 M. 6.10 8.45 M. 6.20 8.50
 O. 8.55 11.20 M. 9.— 12.—
 M. 14.50 19.45 M. 17.35 19.25
 O. 21.04 23.10 M. 21.40 22.—

DA CASARSA A SPILIMBERG DA SPILIMBERG A CASARSA
 O. 9.10 9.55 O. 8.05 8.45
 M. 14.35 15.25 M. 13.15 14.—
 O. 18.40 19.25 O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO DA PORTOGRUARO A CASARSA
 O. 5.45 6.22 O. 8.10 8.47
 O. 9.13 9.50 O. 13.05 13.50
 O. 19.05 19.50 O. 20.45 21.25

Tramvia Udine - S. Daniele
 DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE
 R. A. 8.15 10.— R. A. 7.30 R. A. 9.—
 R. A. 11.20 13.— 11.10 R. A. 12.35
 R. A. 14.50 16.35 13.55 R. A. 15.30
 R. A. 17.20 19.05 17.30 R. A. 18.54

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE
 Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:
 100 biglietti bristol finissimi L. 4.50
 100 biglietti math extra » 1.50
 Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.

PILLOLE DI CATRAMMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI

Nelle **TOSSI** nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

Specialmente contro le **MALI DI GOLA ASMA INFLUENZA**

Specialmente raccomandate nei **CATTARRI** lenti, sub-acute e cronici

Nella INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della **VESCICA** e dell'URETRA

L. 1. - L. 1.50 L. 2.50 da Bertelli e C. MILANO e in tutte le Farmacie

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto, nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi istabica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



PREMIATO

CON **Diploma e Medaglia d'oro**

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON **Grande Diploma d'onore e Croce**

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON **Medaglia d'oro di 1. grado**

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCUPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « **Cittadino Italiano** » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una bellissima **Strenna illustrata** potranno associarsi all'« **Aurora del SS.mo Sacramento** » di Milano, a L. 1 invece di L. 3.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « **Cittadino Italiano** » Via della Posta, 16, Udine.